



Il “Giardino del Merlo, seguendo i passi di don Guanella”

Un libro di Emilia Blotto Colturri scritto con l'intelligenza e il cuore di una persona che, fin da bambina, ha molto amato quei luoghi

Uno sperone roccioso a picco sul lago, in cui l'ambiente naturale e la storia si fondono a dare quello che don Guanella aveva definito «la più bella veduta della natura e dell'arte». È il Sasso di Musso con il suo “Giardino del Merlo”, ideato e realizzato tra il 1858 e il 1883 dal nobile Giovanni Manzi, tra le rovine del complesso fortificato di Gian Giacomo de' Medici detto il Medeghino. Accanto a piante autoctone, il Manzi vi introdusse piante provenienti da tutto il mondo che crescevano rigogliose grazie al clima mite del lago, creando una serie di aree tematiche. Ne risultò un giardino in cui geniali trovate architettoniche (scalinate, gallerie, grotte, arcate, ponti, balaustre ed un intero appartamento scavato nella roccia e nascosto al visitatore) si compenetravano armoniosamente con l'ambiente naturale, creando un insieme di grande fascino, tanto da essere citato nelle guide turistiche europee dell'epoca come meta di elevato interesse artistico-monumentale e paesaggistico. Alla morte di Giovanni Manzi, il giardino passò in eredità alla nipote, donna Giuseppina, e, dopo alterne vicende (compreso un lungo periodo di devastazione e di abbandono), alla famiglia Colturri. Emilia Blotto Colturri è l'autrice di un bel volume, fresco di stampa, “Il Giardino del Merlo. Seguendo i passi di don Guanella”, scritto con l'intelligenza e il cuore di una persona che ha molto amato fin da bambina quel luogo e sta lottando per farne rivivere l'antica bellezza. Il punto di partenza del libro è l'unica vera testimonianza di come doveva essere quel giardino al tempo della sua creazione, lasciataci da un entusiasta visitatore d'eccezione: San Luigi Guanella, amministratore parrocchiale nella vicina Pianello del Lario. Don Guanella visitò la rocca di Musso presumibilmente nella prima metà del 1882 e compose il delizioso testo “Memorie passate e presenti intorno alla Rocca di Musso”, pubblicato per la



Ideato e realizzato tra il 1858 e il 1883 dal nobile Giovanni Manzi, tra le rovine del complesso fortificato di Gian Giacomo de' Medici, detto il Medeghino, si presentava come un luogo ove le geniali trovate architettoniche si compenetravano armoniosamente con l'ambiente naturale circostante

di **Silvia Fasana**

prima volta a puntate sul giornale comasco “L'Ordine” nel 1884 e successivamente nel 1913 in un volumetto stampato a Como dalla Scuola Tipografica Casa Divina Provvidenza. Nella prima parte don Guanella offre un inquadramento storico del territorio, da un punto di vista cristiano, soffermandosi sulla figura del Medeghino, «valorosissimo capitano» che aveva arginato il pericolo protestante grigione nell'alto Lario. Quindi don Guanella passa al presente: mostrando una notevole conoscenza botanica, descrive le varie parti del giardino con le diverse piante presenti, indicate con il loro nome latino. Sono pagine intrise di stupore e poesia: don Luigi, che era tra l'altro terziario francescano, riconosce che tutte le bellezze della natura sono creature di Dio e altrettanti doni per gli uomini. Ogni specie vegetale, ogni scorcio di paesaggio, ha un significato simbolico ed è portatore di un messaggio preciso, di un insegnamento, di una lode al suo Creatore. Partendo dunque da questo scritto, Emilia cerca di ricostruire «il suo cammino su

quella rupe», invitando a «leggere i suoi pensieri: ci aiuteranno a capire quello spirito che si chiama amore per tutto il creato». Passo dopo passo, l'autrice, accompagnata dalla descrizione di don Guanella, intrecciata con i suoi ricordi di bambina e di giovane sposa, accompagna a sua volta il visitatore a rivedere il giardino con gli occhi del Santo, facendone intravedere la fisionomia originale per quanto possibile in un ambiente profondamente mutato. Un'opera preziosa, quasi di “filologia paesaggistica”, che recupera il lavoro di osservazione e la testimonianza di don Guanella, mettendoli a disposizione come utile strumento per riportare il giardino da lui tanto amato al primitivo splendore. Ed il recupero e la valorizzazione del Giardino del Merlo in chiave turistica-culturale sono diventati un impegno per la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (che con la famiglia Colturri ha costituito l'associazione “Giardino del Merlo Onlus”, attuale proprietaria del Giardino), per la Provincia di Como, per i Comuni di Dongo e Musso che hanno dato il via ad una serie di interventi tra cui la riqualificazione di alcune parti dell'area verde e la realizzazione di una struttura per l'accoglienza dei visitatori. Anche nell'ambito del progetto “Sui passi di don Luigi Guanella... il senso di un cammino”, promosso dalla Provincia “Sacro Cuore” dei Servi della Carità (con il sostegno di Fondazione CARIPLO e di numerose istituzioni ed enti locali) è stata riservata una speciale attenzione al Giardino: è infatti prevista la posa di alcuni pannelli con frasi di don Guanella, offerte come spunto di riflessione. Il libro è disponibile presso la Cooperativa Turistica Imago, piazza Paracchini 6, Dongo; tel. 0344-82572; 0344-530205; e-mail info@imagolario.com. Per informazioni: Associazione “Il Giardino del Merlo” ONLUS, tel. 0344-81158; cell. 348-7094316.

◆ Anzano del Parco, 21 e 22 luglio

Aperto al pubblico il parco di Villa Carcano

Sabato 21 e domenica 22 luglio il Parco di Villa Carcano ad Anzano del Parco sarà aperto al pubblico dalle ore 10.00 alle 18.30. Immersi nella rigogliosa vegetazione estiva di un eccezionale parco privato storico, ci sarà l'occasione di compiere una piacevole passeggiata tra alberi secolari lungo i viali ombrosi e nelle fresche vallette. Seguendo viali e sentieri si potrà raggiungere il laghetto con la sua piccola isola o risalire l'antica Carpana-

ta, Il Parco è anche un osservatorio privilegiato sui mutamenti del paesaggio nell'Alta Brianza negli ultimi due secoli: ancora visibili sono i segni del passaggio dall'attività agricola originale alle attività moderne, dalla tenuta all'azienda agricola, ai motori e all'elettricità.

Non è necessaria la prenotazione. L'ingresso è a 6 euro. Per informazioni: tel. 340.9462516 oppure 339.1379379; e-mail:



villacarcano@gmail.com; sito internet: www.villacarcano.it e www.grandigiardini.it.